

Parrocchia di S. Lorenzo
Via Dante Alighieri 11
32040 Lozzo di Cadore
Tel. 043576032 - Cell 339 603
5690 e-mail: lozzo@chiesabel-lunofeltre.it - sito www.parrocchia-lozzodicadore.it - arcidiaconato del cadore - bollettini settimanali



**Ottava di Pasqua
(20 - 27 Aprile 2025)**

**Perché cercate tra i morti il
Vivente? Non è qui.
(Con il disegno colorato
qualche anno fa da una nostra
giovannissima porgiamo gli auguri
di Buona Pasqua a tutte/i voi)**



Quella notte già alba del Risorto con Maria Luigi Verdi

Il primo giorno della settimana, Maria di Màgdala si recò al sepolcro di mattino, quando era ancora buio, e vide che la pietra era stata tolta dal sepolcro. Corse allora e andò da Simon Pietro e dall'altro discepolo, quello che Gesù amava, e disse loro: «Hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'hanno posto!». Pietro allora uscì insieme all'altro discepolo e si recarono al sepolcro. Correvano insieme tutti e due, ma l'altro discepolo corse più veloce di Pietro e giunse per primo al sepolcro. Giunse intanto anche Simon Pietro, che lo seguiva, ed entrò nel sepolcro e osservò i teli posati là, e il sudario – che era stato sul suo capo – non posato là con i teli, ma avvolto in un luogo a parte. Allora entrò anche l'altro discepolo e vide e credette. Infatti non avevano ancora compreso la Scrittura, che cioè egli doveva risorgere dai morti. Che strana notte, che notte magica deve essere stata: notte come quella della prima creazione, quando apparve il primo timido raggio di sole e la luce irruppe poi nel cielo. Notte come quella vissuta dagli Israeliti in fuga dal faraone tiranno, che videro il mare squarciarsi in due e il fondo del mare diventare la passerella verso la salvezza. Notte come quella dei pastori che, sdraiati sull'erba umida, ascoltarono un messaggio inaudito: «Vi è nato un Bambino...». La notte, forse, ci è amica. E Maria si avvia che è ancora buio là, al sepolcro, con nel cuore l'angoscia di aver perso per sempre colui che ama. Tra un po' sarà l'alba: ora c'è ancora la rugiada sui fili d'erba, ora il sole ancora sembra nascosto. Oppressa dal dolore, con gli occhi bagnati dalle lacrime e dalla stanchezza per aver preparato tutta la notte i profumi, Maria sussulta nel vedere la pietra rotolata: hanno portato via il Suo corpo, ora non avrà più neanche una tomba su cui piangere. Non lo sa ancora, forse non se ne accorge che la notte è passata e che in questa notte, nel silenzio, è successo qualcosa di così inverosimile che anche la terra sembra sgomenta e se ne sta incredula e muta. Per noi, come per Pietro e gli apostoli che se ne stanno chiusi in casa impauriti, la morte mette sempre la parola fine. Restiamo fermi: tutto è finito, chiuso, concluso: cos'altro sperare, cos'altro aspettare? Restiamo fermi nel buio, nella notte, con la disperazione della fine. Ma questa è la notte, anzi è già l'alba, in cui i piedi di Maria corrono veloci ad annunciare l'inspiegabile, in cui i piedi di Giovanni e di Pietro si graffiano per portarli a «vedere» e a «credere». Questa è la notte, anzi è già alba, in cui il tempo e l'eternità si abbracciano. Oggi, passata la notte, è solo vita: quel che sembrava finito con la morte ha un nuovo inizio, il libro che sembrava chiuso si riapre di nuovo: ancora vita. «Perché cercate tra i morti colui che è vivo?» Vivo. E ti dico: «Sono risorto per ricordarti che la speranza è un filo sottile che regge il mondo e che la fiducia è chiudere gli occhi nella notte. Ancora il Suo soffio ti darà vita. E sarà per sempre». (Lecture: Atti 10,34.37-43; Salmo 117; Colossesi 3,1-4; Giovanni 20,1-9)

Parrocchia di San Lorenzo in Lozzo di Cadore

Foglio Settimanale

Ottava di Pasqua (20 - 27 Aprile 2025)

<p>DOMENICA di PASQUA Risurrezione dei Signore <i>'Se Cristo non fosse risorto vana sarebbe la nostra fede e saremmo ancora nei nostri peccati, più disgraziati degli altri uomini.'</i> Questo è il giorno che ha fatto il Signore: ralleghiamoci ed esultiamo.</p>	<p>20 Domenica L P</p>	<p>10: S.M. per il popolo e p. Lazari TULLIO <ann.> -fam. 16.30: Vespero Solenne e Adorazione eucaristica 18.30: S.M. p. APOLLONIO Baldo- vin e LUGIA Del Favero (figlio e nipote) e per le famiglie (L.D.R.Z.)</p>
<p>Proteggimi, o Dio: in te mi rifugio. Gesù va incontro alle donne che, con timore e gioia, corrono verso i discepoli a dare l'annuncio del sepolcro vuoto. S. Anselmo; S. Corrado da Parzham. At 2,14.22-33; Sal 15; Mt 28,8-15.</p>	<p>21 Lunedì L P</p>	<p>9: S. M. p. Zampol LEILA <4° ann.>, p. Capraro OLINDO (moglie) e p. IRMA Dolmen (nipote)</p>
<p>Dell'amore dei Signore è piena la terra. Maria di Magdala stava piangendo quando Gesù, chiamandola per nome, le affidò la missione dell'annuncio. S. Leonida; S. Gaio; B. Francesco Venimbeni. At 2,36-41; Sal 32; Gv 20,11-18.</p>	<p>22 Martedì L P</p>	<p>9: S. M. in on. della Madonna in Ringraziamento per tutti gli amici e benefattori (fam. Zanetti-Cordella), p. Calzavara CARLO (Arrigo P.) e p. la salute di una persona</p>
<p>Gioisca il cuore di chi cerca il Signore. Emmaus: i discepoli riconoscono Gesù nello spezzare il pane. Il loro è un cammino dalla tristezza alla gioia condivisa. S. Giorgio; S. Adalberto; B. M. Gabriella Sagheddu. At 3,1-10; Sal 104; Lc 24,13-35.</p>	<p>23 Mercoledì L P</p>	<p>18.30: S. M. p. VALTER Laguna (fam.), p. Defunti fam. Zancolò (M.) e p. i Defunti fam. Da Pra Clemente</p>
<p>O Signore Signore nostro, quanto è mirabile il tuo nome su tutta la terra! Gesù apre la mente dei discepoli alle Scritture, scaccia paure e dubbi, ravviva la fede e li rende testimoni dei Risorto. S. Fedele da Sigmaringen; S. Antimo. At 3,11-28; Sal 8; Lc 24,35-48.</p>	<p>24 Giovedì L P</p>	<p>9: S. M. p. OLIVIO Da Val <10° ann.>(fam.), p. fam. De Donà (Giuliano e fam.) e p. la salute di una persona</p>
<p>La pietra scartata dai costruttori è divenuta la pietra d'angolo. La pesca miracolosa, con la rete piena che non si rompe, indica l'universalità della missione. S. Marco ev.; S. Aniano; S. Giovanni B. Piamarta. At 4,1-12; Sal 117; Gv 21,1-14. <25-27 aprile: Giubileo degli Adolescenti></p>	<p>25 Venerdì L P</p>	<p>8.45: Rogazione Maggiore partendo dalla chiesa parrocchiale 9.15 (a Loreto): S.M. p. EGLE Laguna Foracol (N.N.), p. SANDRO Ceconet (Mari), p. MARIO Ferrarese (Mari) e p. TERENCE Baldovin e tutti i caduti e dispersi in guerra (Lorenzina)</p>
<p>Ti rendo grazie, Signore, perché mi hai risposto I racconti pasquali si susseguono: Gesù appare a Maria di Magdala, a due discepoli e agli Undici, ai quali affida la missione. S. Pascasio Radberto; Ss. Guglielmo e Pellegrino. At 4,13-21; Sal 117; Mc 16,9-15.</p>	<p>26 Sabato L P</p>	<p>8.30 (a Loreto): in on. della Madonna (Melania De Martin) 18.15: Vespero 18.30 (festiva): S. M. p. Rizzardi LUCIANA (figli), p. ANGELO e REN- ZA De Meio Sioratona (fam. De Diana Beppino) e p. Dal Bò VITTORINA (un'amica)</p>
<p>II DOMENICA DI PASQUA (in Albis o della divina Misericordia). S. Liberale; S. Zita. At 5,12-16; Sal 117; Ap 1,9-11a.12-13.17-19; Gv 20,19-31. Rendete grazie al Signore perché è buono: il suo amore è per sempre. <Giornata per le attività della Diocesi></p>	<p>27 Domenica L P</p>	<p>10: S.M. per il popolo e p. Da Rin Vidal MARIA <21° ann.> - Giuseppe e M.Pia e p. DIONISIO Da Pra <1° ann.> - moglie</p>

VITA PARROCCHIALE:

1. L'orario delle Messe è il solito: alle 18.30 tutti i giorni (alle 9 il martedì e il **giovedì** e alle 10 la domenica). Questa domenica (di Pasqua) con la S.Messa solenne alle 10, Vespero con l'adorazione eucaristica alle 16.30 c'è la S.Messa vespertina alle 18.30. Per la benedizione pasquale sarà a disposizione un cartoncino stampato appositamente con l'acqua benedetta nella Veglia, può fare la preghiera il padre o una persona della famiglia prima del pasto principale. Il parroco è disponibile per la benedizione delle famiglie dove è invitato. Venerdì sarebbe la Festa di S.Marco che quest'anno è sospesa perché capita durante l'Ottava di Pasqua. Faremo lo stesso la Rogazione maggiore a Loreto. Domenica prossima c'è 'il Trail de le longane' per cui si chiede a tutti un pò di pazienza e anche di condivisione di un appuntamento sportivo importante per il nostra paese. In quel giorno faremo la raccolta di viveri per le famiglie in difficoltà.

2. Il parroco ~ sempre reperibile per telefono ~ riceve in canonica. L'ufficio è aperto **mercoledì 23 e sabato 26 aprile** dalle 10 alle 12 e quando c'è.

3. Per il Sacramento della Penitenza il Parroco è sempre disponibile il sabato e la vigilia di Festa dopo le 17 e tutti i giorni prima delle Messe. Sabato 12 aprile è ritornato don Ricardo Mora, il prete messicano studente a Roma, già venuto per Natale 2024 che rimane a disposizione per il Sacramento della Riconciliazione fino alla sera di Pasqua. Lo ringraziamo per la sua disponibilità e gli auguriamo una buona riuscita negli studi all'Università Salesiana. Ringrazio di cuore quanti hanno preparato, animato e collaborato in tutte le maniere, in chiesa e fuori, alla riuscita delle celebrazioni della Settimana Santa, del Triduo Pasquale e di Pasqua.

4. Il parroco è disponibile per la visita agli anziani e ai malati. Passerà a salutarli appena può. Poi o lui o le ministre straordinarie della Comunione (Patrizia Toson e Morena Del Favero) porteranno la Comunione a chi la desidera.

5. Mentre siamo in attesa che si concretizzi per la Casa di riposo il progetto del Commissario dell'ULSS nel frattempo comunichiamo che i due edifici sono a disposizione, durante l'estate, per gruppi che volessero usarli in autogestione. Così si è pronunciato giorni fa il nostro CPAE (ex-Fabbriceria) almeno per affrontare le spese correnti.

6. Da quasi 4 mesi è ripreso il percorso catechistico che comprende anche la preghiera personale, la partecipazione alla S.Messa e le opere di carità. Ringrazio i ragazzi che con l'aiuto degli adulti hanno preparato e portato gli auguri pasquali con simpatici doni alle famiglie. Le offerte raccolte (quasi 800 euro) arriveranno alla Missione di Lomè in Togo dove sono accolti tanti bambini e ragazzi seguiti dalle Suore SMR, ormai adottata dalla nostra parrocchia con il mercatino missionario. E' riuscita anche l'iniziativa dell'olio per l'Unitalsi: i 1.082 euro raccolti sono stati già inviati. Grazie a chi ha promosso e a chi ha aderito. Infine se qualcuno avesse ancora a casa la cassetta di 'un pane per amor di Dio' è pregato di portarla prima possibile per inviare tutto al Centro Missionario diocesano di Belluno-Feltre.

7. La 'Mostra dei Santi della porta accanto' sarà allestita nell'Auditorium comunale (ex-chiesa parrocchiale di San Lorenzo g.c.) e inaugurata sabato prossimo 26 aprile dopo la prima Messa festiva della Domenica della Divina Misericordia (o in Albis) alla vigilia della canonizzazione del Beato Carlo Acutis. Il Prof. Antonello Sica ha assicurato la sua presenza per la sera **mercoledì 14 maggio** per parlarci di Piergiorgio Frassati.

8. Due settimane fa è stato distribuito il numero pasquale del nostro bollettino 'Attorno alla torre'; ringrazio tutti i collaboratori in tutte le forme: articoli, suggerimenti, impaginazione, stampa, confezione e distribuzione. Chiedo venia per i tanti errori.

Aperture (Emmaus)

di Bruna Capparelli

Sulla polverosa strada verso Emmaus, un paesino a pochi chilometri da Gerusalemme, due uomini parlano animatamente, quando un solitario viandante li affianca incuriosito: «*Che sono questi discorsi che state facendo fra voi durante il cammino?*». Hanno il volto triste, e uno di loro gli risponde tra lo stupito e l'ironico: «*Tu solo sei così forestiero in Gerusalemme da non sapere ciò che vi è accaduto in questi giorni?*». Il viandante chiede: «*Che cosa?*». I due riassumono i fatti: avevano sperato che Gesù di Nazareth fosse il Messia e ne erano diventati discepoli, ma era stato brutalmente crocifisso e il suo corpo era sparito dal sepolcro. Il XXIVesimo e ultimo capitolo del Vangelo di Luca, che ho riletto in questi giorni di Quaresima, spiazza ogni aspettativa del lettore, credente o meno. Il viandante che si fa dare dall'ignorante è proprio quell'uomo: «*Ma i loro occhi erano inca-*

paci di riconoscerlo». Il mistero è doppio: un uomo morto cammina con i suoi amici che, benché siano in grado di percepirla la presenza, non lo riconoscono. Percepire e riconoscere sono qui posti su due livelli diversi e, pare, incompatibili. Il testo e il mistero

che contiene mi hanno sempre intrigata. Il lettore si aspetterebbe adesso la grande luce del lieto fine: lo straniero si rivela e li annichilisce. Ma è già successo in tutte le storie in cui la realtà viene ribaltata con la forza, dai poemi omerici in poi. Qui no, la rivoluzione accade in modo inatteso: lo straniero, invece di rivelarsi apertamente, continua il cammino con loro, perché sono loro a dover rivoluzionare un punto di vista inadeguato.

I due infatti speravano in un posto nel regno del Messia, ma «ai loro occhi» Gesù si era dimostrato un sognatore, e così se ne tornano alla solita vita di prima, senza gusto. Il gusto che si perde quando si è malati: tra i cinque sensi è infatti quello che usiamo come metafora per la qualità della vita. Una vita «senza sapore» è priva di «senso»: prova gusto solo chi sa percepire e riconoscere il valore di qualcosa. Per questo il viandante spiega

«*in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui*», e raddrizza le loro aspettative accecate dal desiderio ristretto di auto-affermazione. Così cura la loro delusione: è inevitabile che tutto ciò da cui speriamo di ricevere senso, se è finito, ci deluda, perché il desiderio umano è infinito per definizione e nessun «finito» potrà mai bastargli. Ma è proprio in situazioni in cui perdiamo le nostre finite o finte certezze che ci disponiamo a riconoscere l'infinito. Lo straniero ripara la loro «svista»: non è la quantità di potere a dare senso alla vita bensì quella di amore. Non possono riconoscerlo perché lui è venuto a servire, non a dominare. Loro si aspettavano il trionfo (che scendesse dalla croce e sbaragliasse i nemici), ma l'amore non domina, si dà e lascia liberi, non vince ma avvince e convince. Spesso cerchiamo di nascondere la povertà di amore ricevuto e dato con maschere auto-rassicuranti. Ma quando cadono le maschere, chi siamo?

«*Quando furono vicini al villaggio dove era-*

no diretti, egli fece come se dovesse andare più lontano. Ma essi insi-

stettero: "Resta con noi perché si fa sera". Egli entrò per rimanere con loro. Quando fu a tavola con loro, prese il pane, dis-

se la benedizione, lo spezzò e lo diede loro.

Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero. Ma lui sparì dalla loro vista»



Cresce il mistero: quando lo vedono non lo riconoscono, quando lo riconoscono sparisce. Riconoscere non è dato agli occhi, ma allo spirito. Capita anche a noi di dire a chi amiamo: non ti riconosco più! L'altro è sparito alla nostra vista, perché dobbiamo ritrovarlo più in profondità. Infatti la delusione dei due, frutto di false aspettative, viene curata («*Non ci ardeva il cuore mentre conversava con noi lungo il cammino?*») e trasformata in desiderio: gli chiedono di rimanere a cena. Ed è allora che lo riconoscono. Il luogo in cui c'è «gusto» è nelle cose quotidiane, vissute con l'apertura e la cura di chi invita un amico a cena. I due infatti ripartono subito verso Gerusalemme per raccontare tutto agli altri.

(continua)